



UNHCR
The UN Refugee Agency

COMUNICATO STAMPA

18 settembre 2012

LA SOMALA HAWA ADEN MOHAMAD VINCE IL PREMIO NANSEN PER I RIFUGIATI 2012

GINEVRA – L'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i Rifugiati (UNHCR) ha reso noto oggi che la vincitrice dell'edizione 2012 del Premio Nansen per i Rifugiati è Hawa Aden Mohamed, fondatrice e direttrice del Galkayo Education Centre for Peace and Development (Centro educativo per la Pace e lo Sviluppo di Galkayo, GECPD), che opera nel Puntland, nella Somalia nord-orientale. Il premio viene conferito ad Hawa Aden Mohamed in segno di riconoscimento per la sua azione umanitaria eccezionale ed instancabile, fonte di ispirazione per molti altri, in favore delle ragazze e delle donne somale rifugiate e sfollate, azione che svolge in situazioni incredibilmente difficili ed impegnative in un paese martoriato da decenni di violenze, conflitti e violazioni dei diritti umani.

L'UNHCR istituì il Premio Nansen per i Rifugiati nel 1954 al fine di accrescere l'interesse per i rifugiati a livello mondiale e per tenere vivo lo spirito di Fridtjof Nansen, primo Alto Commissario per i Rifugiati all'epoca della Lega delle Nazioni. Ad oggi, il Comitato per il Premio Nansen per i Rifugiati ha assegnato 68 Medaglie Nansen ad individui, gruppi o organizzazioni.

La vincitrice di quest'anno è un'ex rifugiata che, nel 1995, scelse di far ritorno nella propria terra natia dilaniata dalla guerra, dove lanciò un'ambiziosa iniziativa educativa per assistere coloro che erano stati costretti a fuggire a causa del conflitto incessante e della siccità ricorrente nel paese. In particolare, il suo operato visionario ha cambiato radicalmente la vita di migliaia di donne e di ragazze sfollate - tra i soggetti più vulnerabili della società somala - che, in molti casi, si trovano ad affrontare il trauma della marginalizzazione, degli abusi e delle violenze sessuali, compreso lo stupro.

"Quando Hawa Aden Mohamed salva una bambina sfollata, è una vita intera che trova una nuova direzione", ha affermato l'Alto Commissario ONU per i Rifugiati António Guterres. "Oggi le rendiamo omaggio per i suoi sforzi per salvare, crescere e formare centinaia di donne e ragazze, molte delle quali sono state vittime dei peggiori tipi di violenza".

Gli oltre due decenni di conflitto hanno dilaniato la società somala, costringendo più di due milioni di somali a cercare sicurezza e rifugio o altrove all'interno del paese oppure al di fuori dei confini del paese. L'anno scorso, ad aggravare tale situazione sono state la siccità e la conseguente carestia, che hanno costretto un altro mezzo milione di persone alla fuga.

Hawa Aden Mohamed, nota ormai a Galkayo come "Mama" Hawa, ha istituito dei luoghi dove donne e ragazze sfollate, vittime di ogni sorta di abuso e di violenza, possono trovare sicurezza ed opportunità, nonché protezione ed accoglienza. Il suo lavoro si fonda sul convincimento che l'istruzione sia il fondamento di tutto, soprattutto per quanto riguarda le ragazze.

"Ritengo che non aver ricevuto un'istruzione sia una sorta di malattia", ha affermato Mama Hawa. "Senza istruzione, non ti rendi conto di così tante cose...senza istruzione non esisti granché - esisti fisicamente, questo sì, ma mentalmente ed emotivamente, no".

Il centro che ha fondato e che continua a dirigere riesce a fornire istruzione secondaria ed anche formazione professionale, in modo che le donne e le ragazze possano

Ufficio Stampa
Portavoce :
Laura Boldrini

Via A. Caroncini 19
00197 Roma

Tel +39 06 80212318
Fax +39 06 80212325
www.unhcr.it



guadagnarsi da vivere da sole, plasmando il proprio futuro ed il proprio ruolo all'interno della società somala.

"E' ora che cambi la cultura", ha detto. "Dobbiamo tenere le cose buone e lasciar perdere quelle cattive. E una cosa buona è dare più possibilità alle ragazze".

Mama Hawa è anche un'attivista dichiarata per i diritti delle donne e si batte in particolare contro le mutilazioni genitali femminili (MGF). Sua sorella morì all'età di circa sette anni a causa di un'infezione sviluppatasi dopo la circoncisione.

Oltre a svolgere azione di sensibilizzazione, il centro di Mama Hawa fornisce sostegno psicologico a donne e ragazze circoncise ed alle vittime di violenze di genere. Ogni anno, circa 180 donne beneficiano di questi programmi, che contribuiscono a salvare molte vite.

Angelina Jolie, Inviata speciale dell'UNHCR, si è congratulata con la vincitrice del 2012, affermando: "La signora Hawa Aden Mohamed è una donna coraggiosa. Ha dedicato la propria vita a far progredire l'istruzione ed il benessere delle donne e delle ragazze somale sfollate, fornendo loro le competenze, la conoscenza e la visione per il futuro di cui hanno bisogno per poter plasmare un avvenire migliore per le proprie famiglie ed il proprio paese. In quanto ex rifugiata, la signora Hawa testimonia quale forza possano apportare alla società i rifugiati. Nonostante gli oltre due decenni di conflitto che hanno dilaniato la società somala, costringendo oltre due milioni di somali ad abbandonare le proprie case, la signora Hawa ha dimostrato che, anche nelle situazioni più difficili, ogni bambino può e deve avere la possibilità di studiare. Ha cambiato la vita di così tante persone, dando loro l'opportunità di diventare insegnanti e di guidare gli altri, ovvero proprio quelle figure che, un giorno, aiuteranno a ricostruire la Somalia. Il coraggio e l'impegno della signora Hawa servono da esempio per tutti gli operatori umanitari che, in tutto il mondo, si sforzano di assistere e proteggere i rifugiati".

Il GECPD organizza inoltre corsi di formazione professionale in falegnameria e saldatura al fine di tenere i ragazzi sfollati lontani dalla strada, facendo sì che non finiscano nelle mani dei gruppi criminali o armati che operano in Somalia.

Nell'apprendere la notizia che avrebbe ricevuto il Premio Nansen per i Rifugiati di quest'anno, Mama Hawa ha affermato: "Sono sopraffatta dalla decisione del comitato di conferirmi questa importante onorificenza. Tuttavia, non lo considero soltanto un riconoscimento dei miei sforzi personali, bensì anche di quelli dei miei colleghi al GECPD, della comunità internazionale e della comunità locale. E' per questa ragione che voglio dedicare il premio a loro".

Dalla sua istituzione nel 1999, il GECPD, con Mama Hawa al timone, ha fornito assistenza ad oltre 215mila persone - sfollati, vittime e sopravvissuti alle violenze - aiutandole a recuperare energie, guarire e riprendere le proprie vite. La Somalia è a tutt'oggi una delle peggiori crisi umanitarie al mondo. Ai milioni di rifugiati fuggiti nei paesi confinanti, si sommano gli oltre 1,3 milioni di sfollati interni somali. Un terzo della popolazione della Somalia, stimata in 7,5 milioni di persone, è dunque stato costretto alla fuga.

Note per i media

Per ulteriori informazioni o per eventuali interviste, si prega di contattare:

Ufficio stampa -- 06 80212318 -- 06 80212315

www.unhcr.it

Scarica la cartella stampa: <http://www.unhcr.org/nansenmedia>

Sito internet del Premio Nansen per i Rifugiati: <http://www.unhcr.org/nansen>

Cerimonia di premiazione del Premio Nansen per i Rifugiati

L'[UNHCR](#) e l'organizzazione partner [Norwegian Refugee Council](#) (un'organizzazione non governativa che fornisce assistenza, protezione e soluzioni durature ai rifugiati ed agli sfollati in tutto il mondo) ospiteranno la [cerimonia di premiazione del Premio Nansen per i Rifugiati](#) al Bâtiment des Forces Motrices, a Ginevra, il 1° ottobre p.v. Il programma del Premio Nansen per i Rifugiati beneficia del sostegno del Consiglio federale svizzero, del Consiglio di Stato della Repubblica e del cantone di Ginevra, del Consiglio amministrativo della città di Ginevra, del governo della Norvegia e della Fondazione IKEA.

I giornalisti che intendono prendere parte alla cerimonia sono pregati di contattare Susannah Lovatt, lovatt@unhcr.org, +41 22 739 8685, o Andrej Mahecic, mahecic@unhcr.org, +41 22 739 8657.

Tra i partecipanti e gli artisti che prenderanno parte alla cerimonia di premiazione del Premio Nansen per i Rifugiati figurano:

- [Annie Lennox](#), Ambasciatrice di buona volontà dell'UNAIDS e Ufficiale dell'Ordine dell'Impero britannico
- [Leymah Gbowee](#), Premio Nobel per la Pace
- [Barbara Hendricks](#), l'Ambasciatrice di buona volontà dell'UNHCR che ricopre la carica da più tempo
- [Bastian Baker](#), cantautore svizzero
- Isabelle Kumar, conduttrice di Euronews e presentatrice della serata

Il Premio Nansen per i Rifugiati

Il Premio Nansen per i Rifugiati fu istituito nel 1954 in onore di Fridtjof Nansen, esploratore e scienziato norvegese che fu il primo Alto Commissario per i Rifugiati della Lega delle Nazioni. Il Premio Nansen per i Rifugiati viene assegnato ogni anno ad un individuo o ad un'organizzazione che si siano distinti per il proprio impegno straordinario in favore dei rifugiati e consiste in una medaglia commemorativa ed in un premio pecuniario di 100mila dollari USD, donato dai governi della Svizzera e della Norvegia. La vincitrice dell'edizione 2012 ha deciso di utilizzare l'importo del premio per finanziare progetti in favore delle donne e delle ragazze rifugiate e sfollate.

Dalla sua istituzione, i vincitori del premio - individui, gruppi o organizzazioni - sono stati oltre 65. L'anno scorso il Premio Nansen per i Rifugiati è stato assegnato alla yemenita [Society for Humanitarian Solidarity](#) (Società per la Solidarietà umanitaria, SHS) per la dedizione e l'impegno dei suoi 290 operatori e del fondatore, Nasser Salim Ali Al-Hamairy, dimostrati nel fornire assistenza - e spesso a salvare la vita - a migliaia di rifugiati e migranti che sbarcano ogni anno sulle coste dello Yemen dopo aver attraversato il Golfo di Aden.

Testimonianze di sostegno alla vincitrice dell'edizione 2012

Barbara Hendricks, Ambasciatrice onoraria di buona volontà a vita dell'UNHCR

“La Somalia è stata martoriata da decenni di violenze, conflitti e violazioni dei diritti umani. Nonostante ciò, quando incontrai dei rifugiati somali in Etiopia fui colpita dalla loro capacità di resistere alle avversità e dalla loro dignità. La vincitrice di quest'edizione del Premio Nansen per i Rifugiati, Hawa Aden Mohamed, è una vera eroina, capace, nonostante le situazioni difficili e impegnative in cui lavora, di avere un impatto sulla vita di migliaia di donne e ragazze. Hawa Aden Mohamed ha messo a rischio la propria vita per dare nuova linfa alla vita di altre persone, molte delle quali traumatizzate dalla violenza sessuale, ed ha lavorato duramente per migliorare i diritti delle donne in Somalia. Le mando le mie più sentite congratulazioni per aver vinto il premio di quest'anno”.

Jesús Vázquez, Ambasciatore di buona volontà dell'UNHCR

“Oltre due milioni di somali hanno dovuto abbandonare le proprie case nel corso dei due decenni di conflitto.

Molti, nel tentativo di fuggire dalle violenze, si trovano ad affrontare altri pericoli, quali torture, stupri e rapimenti. Hawa Aden Mohamed si è impegnata in maniera instancabile in favore di queste persone, in particolare le donne e le ragazze somale cui è stata negata l'opportunità di ricevere un'istruzione e di possedere mezzi di sostentamento e dignità.

Hawa Aden Mohamed è un'attivista per i diritti umani, un'educatrice nel senso più vero della parola ed una degna vincitrice del Premio Nansen per i Rifugiati. Le invio la mia ammirazione, il mio affetto e le mie più sentite congratulazioni”.

Yao Chen, Patrono onorario dell'UNHCR

“Vorrei congratularmi con la signora Hawa Aden Mohamed, vincitrice del Premio Nansen per i Rifugiati.

La signora Hawa Aden Mohamed ha lavorato instancabilmente in favore delle donne e dei giovani somali in fuga da anni di conflitti e violenze, cui è stata negata l'opportunità di ricevere un'istruzione e di potersi mantenere. Molti di essi hanno subito violenze sessuali.

Hawa Aden Mohamed si è battuta per i loro diritti, ha contestato le pratiche dannose cui sono sottoposte e ha dato loro nuove possibilità attraverso l'istruzione e la formazione.

E' giusto che i suoi sforzi coraggiosi vengano riconosciuti attraverso questo premio prestigioso”.

Bastian Baker, cantautore svizzero

“Mi congratulo con Mama Hawa per aver vinto il Premio Nansen per i Rifugiati 2012! Ha dato speranza a migliaia di persone in Somalia ed è giusto che le venga riconosciuto l'impegno di una vita. Avrò la fortuna di potermi esibire davanti a lei e di congratularmi con Mama Hawa in persona alla cerimonia di premiazione del Premio Nansen per i Rifugiati, che si terrà il 1° ottobre a Ginevra”.

Fatti e cifre

- Si stima che i rifugiati somali siano un milione, mentre gli sfollati interni (*Internally Displaced Persons*, o IDPs) in Somalia sarebbero circa 1,3 milioni.
- Dalla sua istituzione nel 1999, il Galkayo Education Centre for Peace and Development (GECPD) ha fornito assistenza ad oltre 215mila persone nel Puntland, nella Somalia nord-orientale. Il centro ha fornito un'istruzione a 35mila ragazze e donne; formazione professionale a 1.600 ragazze e ragazzi; assistenza emergenziale e beni non alimentari (*non-food items*, o NFI) ad oltre 6mila famiglie (per un totale di 36mila persone) e nuove opportunità di sostentamento, nonché sussidi diretti in contanti, ad oltre 700 famiglie (4.200 persone). Il centro ha inoltre distribuito kit igienici ad oltre 140mila donne e ragazze.
- Il [tasso lordo di iscrizione \(GER\) in Somalia](#) – 31 per cento di media, ovvero 37 per cento per i bambini e 22 per cento per le bambine - la cui popolazione in età scolare (6-13 anni) è stimata in circa 1,7 milioni, è tra i più bassi al mondo. Nella Somalia centrale e meridionale, il tasso lordo di iscrizione raggiunge solo il 22 per cento. Nei campi profughi, il GER è al 41 per cento (44 per cento per i bambini e 35 per cento per le bambine).
- Il GECPD ha aumentato l'iscrizione scolastica delle bambine nella Somalia nord-orientale. Stando al Rapporto di avanzamento del 2010 sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, il tasso lordo di iscrizione alla scuola primaria nel Puntland è aumentato costantemente dal 12 per cento nel 1999 al 36 per cento nel 2005/2006. Nella maggior parte delle regioni del Puntland, la percentuale di alunne di sesso femminile (40,2 per cento nel 2006) è la più alta della Somalia (si veda a pag. 22 del Rapporto: <http://www.so.undp.org/docs/PLpercento20Secondpercento20MDGpercento20R.pdf>).
- Stando ad una ricerca della Trustlaw pubblicata nel 2011, la Somalia è il quinto peggior posto al mondo dove essere donna. Tra i fattori citati nello studio figurano l'alta mortalità materna, le mutilazioni genitali femminili, lo stupro, la mancanza di cure mediche e di opportunità di sostentamento e lo scarso accesso all'istruzione.
- Stando ad una recente ricerca condotta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dal Fondo dell'ONU per l'Infanzia (UNICEF), il 98 per cento delle donne somale ha subito mutilazioni genitali femminili o l'escissione (Si veda a pag. 122 della pubblicazione: http://www.unicef.org/sowc/files/SOWC_2012-Main_Report_EN_21Dec2011.pdf).